



Gpi bypassa la pandemia: ricavi in crescita del 12%

La società è leader nei software per la sanità. Vinte il 30% delle gare d'appalto



Manzana
Abbiamo dimostrato con la nostra forza di saper reagire, garantendo ai cittadini la continuità dei servizi di sanità necessari

TRENTO Ricavi a circa 270 milioni, in crescita del 12% rispetto al 2019; Ebitda a 40 milioni, aumentato del 24%; e una posizione finanziaria netta di 120 milioni. Sono risultati d'esercizio che indicano solidità quelli esaminati dal consiglio di amministrazione del gruppo Gpi, la società trentina quotata sul mercato telematico azionario che opera nel ramo dei sistemi informativi e dei servizi per la sanità e il sociale, che ieri ha reso noti i dati preconsuntivi consolidati riferiti al 2020. Nonostante l'incertezza iniziale dettata dal lockdown primaverile, il gruppo non paga il prezzo di un anno caratterizzato dalla pandemia da Covid-19. I risultati di Gpi — azienda con 30 anni di esperienza, leader per software, tecnologie e servizi rivolti alla sanità, al sociale e alla pubblica amministrazione e con 5.300 dipendenti e un portafoglio di 2.200 clienti in oltre 60 Paesi — riflettono anzi una crescita.

Uno slancio dovuto agli investimenti in innovazione, al consolidamento della presenza sui mercati esteri e alla



Salute Gpi si occupa di software e tecnologie rivolte alla sanità

platea di clienti privati, come ha rimarcato il presidente e amministratore delegato del gruppo, Fausto Manzana. «I dati preliminari dell'esercizio 2020 — ha sottolineato il presidente — confermano la natura di Gpi, quale partner di riferimento della sanità, prima di tutto in Italia, ma sempre più anche a livello internazionale. Ovunque questa pandemia ha posto i servizi sanitari sotto una pres-

sione inattesa e spaventosa». Il tratto positivo dell'esercizio 2020 è motivato dalle nuove acquisizioni, specialmente sul fronte internazionale. Operazioni che nell'ultimo anno si sono attestate intorno ai 30 milioni. Alla crescita del gruppo Gpi hanno contribuito l'acquisizione, nel mese di aprile, di Oslo Italia srl e l'acquisto degli assets dell'americana Haemonetics, completata parte di Gpi Usa a luglio.

Trainante, in un anno anomalo, è stato dunque lo sviluppo di Asa Software insieme ad Asa Care, aree sinergiche del gruppo che offrono rispettivamente soluzioni software per aziende e servizi per la sanità, amministrativi e socioassistenziali. Con il maggior ricorso dei servizi a distanza a causa della pandemia, «abbiamo dimostrato con la nostra forza di saper reagire, garantendo ai cittadini la continuità dei servizi di sanità necessari — ha proseguito Manzana — In alcuni casi siamo andati anche oltre le aspettative, facilitando la transizione verso una integrazione più forte della tecnologia nella sanità. Siamo fiduciosi per il futuro perché forti nel presente». Un altro dato provvisorio positivo riguarda le gare d'appalto: 200 quelle a cui ha preso parte Gpi. La percentuale delle gare vinte, pari al 30% del totale, porta il valore degli appalti aggiudicati a quota 80 milioni. I risultati relativi all'esercizio 2020 saranno approvati dal cda il 30 marzo 2021.

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA